


RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031255	ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 11187
Altamura

OGGETTO: Coppo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte
F. 189, III NE - IV SEDATI DI SCAVO: Scavi 1965-1969 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: V-VIII secolo d. C.

ATTRIBUZIONE: Dipinta in rosso e incisa

MATERIALE E TECNICA: Argilla rossa, dura, vacuolata; inclusi calcarei.
Ingobbio giallino. Pittura rossa. Incisioni a punta e a stecca.
Realizzato in cassaforma.

MISURE: Largh. fr. 15; lung. fr. 14; spessore 2.3.

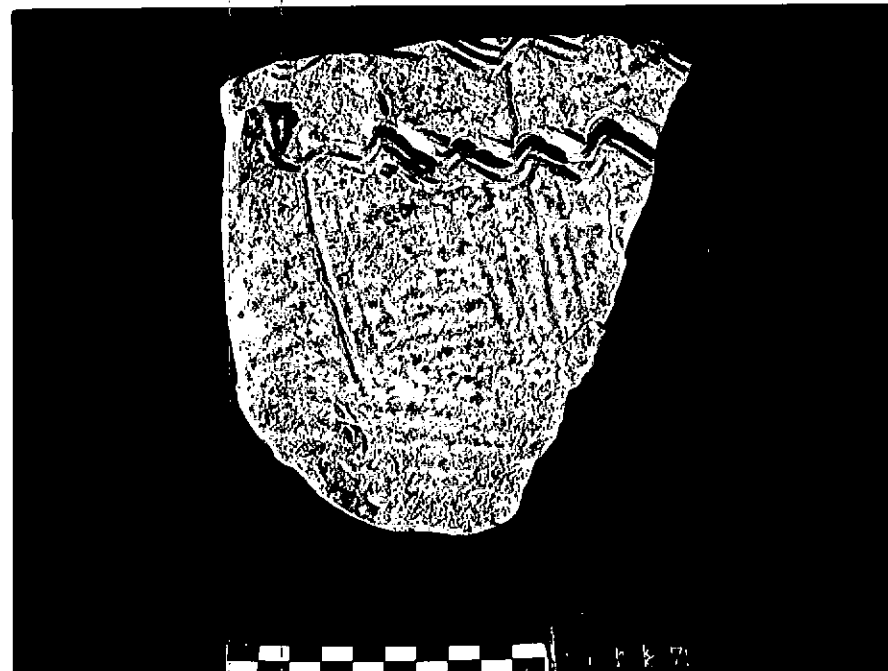
STATO DI CONSERVAZIONE: Frammentario; si conservano parzialmente lo
spigolo di uno dei lati lunghi e quello di uno dei lati corti. In
crostazioni.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:

NEG. 1798 *Altamura*

DESCRIZIONE:

Forma non ricostruibile (sembra ad ogni modo poligonale); profilo di curvatura molto ribassato. Il margine longitudinale individuato appare arrotondato, quello sul lato corto, appena intuibile, appare irregolare e comunque più verticale, con una parziale rilevatura (non estesa cioè per tutta la larghezza del pezzo).

Sulla superficie superiore, coppia di profonde incisioni ad onda, tracciate con doppia stecca, in senso longitudinale. Su pressoché tutta la superficie superiore, disegno a reticolo appena accennato (forse reso con uno strumento a punta). Pennellate di ingobbio giallino sulla superficie inferiore; tracce di pittura rossa sulla superficie superiore. (Segue allegato n. 1).

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: 27 giugno 1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO


FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

Sulla superficie superiore del pezzo, resti di calce in grumi.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16/00031255	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA-TARANTO	63	INV. 11187
ALLEGATO N. 1 (segue Descrizione)					

Il frammento laterizio è caratterizzato da una decorazione incisa presente anche su molti altri coppi rinvenuti negli scavi di Belmonte. Non si può escludere che alcuni di questi laterizi facessero parte delle coperture delle tombe ritrovate sul sito, ma il numero dei ritrovamenti porta ad attribuire una parte di queste terracotte alla copertura delle strutture murarie rintracciate nel corso delle campagne archeologiche.

I motivi incisi sono realizzati con disegni assai diversi e con differenti strumenti (punta, stecca, pettine). Essi possono avere sia una funzione prevalentemente tecnica (si veda C.F. Giuliani, L'edilizia..., p. 155, 158 fig. 7.4), sia semplicemente ornamentale. Le stesse tegulae tombali ritrovate a Belmonte, così come in altri contesti tombali appulo-lucani, attestano del resto l'uso di arricchire i laterizi di motivi incisi (A. Prandi, Per Altamura..., fig. 25; R. Iorio, Presenze bizantino-longobarde..., pp. 97-98; si confrontino i numeri di inventario 11182, 11183, 11184, 11185, 11194, 11195, 11196, 11197, 11198). Su questa base i laterizi possono essere ipoteticamente datati al V-VIII secolo, arco cronologico in cui sono appunto collocabili i resti edilizi e la necropoli dell'insediamento di Belmonte.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- R. Iorio, Presenze bizantino-longobarde a Belmonte. Note di archeologia medievale altamurana, in "Altamura", 19-20, 1977-1978, pp. 47-136.
- C.F. Giuliani, L'edilizia nell'antichità, Firenze 1990.
- A. Prandi, Per Altamura prefedericiana, in "Altamura", LVII, 1981, pp. 127-160.